Anno XXXVIII — Martedì 26 Aprile 1904 — Conto corrente con la posta — N. 100

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 — arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL PRESIDENTE LOUBET A ROMA

La visita al Pantheon

Le corone sulla tomba di Vittorio e di Umberto

Roma, 25. — Il tempo si mantiene splendido e continua in città l'immensa animazione.

Nel pronao del Pantheon sono schierati duecento veterani con il ministro Orlando in attesa dell'arrivo di Loubet; la piazza è tenuta sgombra dalle truppe con musica e bandiere. Loubet giunge alle 10.30 in carrozza. Al suo seguito sono il maggiore degli alpini conte Aboldi e il maggiore francese Rekef i quali recano la palma e la corona che Loubet deporrà sulle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto I. Entusiastici applausi accolgono il presidente il quale durante il passaggio della piazza del Collegio è stato fatto segno ad una grande dimostrazione degli studenti romani coi quali si erano accompagnati numerosi studenti francesi. Anche nel Pantheon le musiche suonano la marsigliese.

Il ministro Orlando dà il benvenuto al presidente. Il veterano senatore Massara gli dice:

« Noi soldati che combattemmo accanto ai francesi, salutiamo il presidente della Repubblica che viene a rendere omaggio alla salma del « caporale francese ».

Loubet entra quindi nel tempio e si dirige alla tomba di Vittorio Emanuele ove depone la corona, depone quindi la palma sulla tomba di Umberto accanto alla corona dei dragoni di Lituania.

Orlando osserva che anche nel dolore Francia e Italia sono unite.

La visita alla Regina Margherita

Loubet passa in rivista i veterani, sale quindi in carrozza e fra frenetici applausi si reca al palazzo Margherita a salutare la Regina madre. A piedi dello scalone è ricevuto dal marchese Guiccioli che lo introdusse nel salone ove lo attendeva Margherita circondata dalla sua Corte. Il colloquio durò venti minuti cordialissimo. Loubet ritornò al Quirinale acclamatissimo.

Provocazioni clericali

Roma, 25. — Ieri sera, durante la sfilata della fiaccolata, alcuni giovanotti e alcuni servi in livrea che erano affacciati alla balaustra della villa Colonna appartenente al soglio pontificio, prospiciente il palazzo Rospigliosi, emettano dei fischi continui, provocando il giusto risentimento delle persone che gremivano la tribuna della stampa, posta vicino al muro della villa. Alle osservazioni che il pubblico disgustato fece un po' vivacemente, quei disturbatori rispondevano arrogantemente. Come epilogo della scena disgustosa, furono scagliati dei sassi contro la tribuna stessa, ed una signora rimase colpita in faccia, cadendo per lo spavento.

L'incidente per buona ventura passò inosservato alla folla.

NELLE COLONIE

Roma, 25. — Telegrammi odierni annunciano che le colonie italiane di Tunisi, Porto Said, Cairo e Salonicco hanno festeggiato la venuta di Loubet a Roma.

La squadra francese partita per Napoli

Parigi 25. — Il *Petit Journal* riceve da Tolone: « La squadra del Mediterraneo sotto gli ordini del vice-ammiraglio Gourdon, comandante in capo, ha lasciato la rada di Tolone per recarsi a Napoli. La squadra si compone di quattro contro-torpediniere: *Carabine, Sarbacane, Arbalète, Epieu*; di quattro incrociatori: *Pothuau, Latouche-Tréville, Chanzy, Linois*; di sei corazzate: *Suffren*, sulla quale è imbarcato il comandante della squadra; *Saint-Louis, Gaulois, Jena, Bouvet, Carlemagne*; ed infine dell'incrociatore corazzato *Marseillaise*, il quale, come sapete, deve ricondurre a Marsiglia da Napoli il presidente Loubet.

« L'incrociatore *Galilée*, della divisione di riserva, aspetta gli ordini per raggiungere la squadra. »

LA GIORNATA DI LOUBET

I ricevimenti a Palazzo Farnese

Roma, 25. — Prima di mezzogiorno Loubet si recò a Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia, ove ricevette il personale. Indi vi fu la colazione all'ambasciata, alla quale assisteva anche l'ambasciatore francese presso il Vaticano, signor Nisard.

Nel pomeriggio il Presidente ricevette le deputazioni italiane col sindaco di Torino, Frola alla testa. V'erano rappresentanti di Milano, Firenze, Ferrara, della Lega Navale, il generale Pozzolini con un gruppo di ufficiali in ritiro di terra e di mare, il deputato Gattorno coi reduci dei Vosgi, il prof. Scialoja con una commissione di studenti universitari che gli offrono una targa d'argento, il Comitato popolare di Torino che gli offre un album con 19 mila firme e il signor Banfi di Milano che gli presenta le firme di alcune migliaia di sindaci di piccoli comuni d'Italia.

S. MARINO

Roma, 25. — Loubet ricevette nel pomeriggio i delegati della Repubblica di S. Marino, guidati dal principe Strozzi.

La medaglia ricordo

Ieri Tittoni a nome del Governo ha presentato a Loubet una medaglia d'oro espressamente coniata in ricordo della sua visita di Roma. La medaglia ha un diametro di 22 millimetri e porta sull'esergo il ritratto di Loubet colla scritta: « Emilio Loubet Presidente della Repubblica Francese ». La figura del presidente è parlante. Sul rovescio è raffigurata l'Italia che incontra e abbraccia la Francia sul salone del Campidoglio.

Circonda il motto latino: Sangue gentile Roma Aprile MIMIV.

Giolitti ed i ministri alle 19.15 furono ricevuti da Loubet cui presentarono un loro dono consistente nel codice petrarchesco miniato dei Trionfi dentro un cofanetto di Murano.

Una smentita dal Vaticano

Roma 25. — L'« Osservatore Romano » smentisce recisamente che un gran numero di famiglie clericali si siano recate nella stessa ora dell'arrivo del Presidente a S. Pietro per pregare in segno di protesta.

IL PRANZO DI GALA

Al pranzo di gala al Quirinale i coperti erano 98.

Al centro della tavola sedeva il presidente Loubet, che aveva alla destra il Re ed alla sinistra la Regina. A fianco di questa sedeva il duca di Genova; di fronte al Re il conte di Torino.

Tra i partecipanti si notano tutti i ministri, Barrère, Visconti-Venosta, Biancheri, Saracco, Di Rudinì, parecchi generali ed ufficiali e dame dell'aristocrazia.

I brindisi di Vittorio Emanuele

Al levar delle mense il Re Vittorio Emanuele III. ha fatto il seguente brindisi in lingua italiana:

« Signor Presidente: Il cuore di tutta l'Italia palpita col mio salutando in Voi, gradito ospite, la magnanima nazione francese. I nostri governi si sono trovati facilmente d'accordo nel cooperare al mantenimento della pace, questo bene supremo che tutti gli stati mirano sempre più a consolidare. Sottoscrivendo il trattato di arbitrato ed il trattato di lavoro abbiamo garantito la pace politica e rafforzata la pace sociale. L'Italia e la Francia, sorte ambedue dal vecchio tronco latino, conservarono attraverso i secoli le tradizioni di affinità incancellabili, ed oggi riaffermano la loro amicizia in questa eterna Roma, dalla quale tante ispirazioni ha tratto il genio nazionale dei due popoli. Signor Presidente, stringendovi la destra, l'onda di gloriosi ricordi mi riempie l'animo delle più care emozioni; con questi pensieri, con questi sentimenti io levo in alto il calice alla prosperità della Francia e del suo degno e nobile capo. »

Dopo il brindisi, che gli invitati ascoltano in piedi, la musica del I. reggimento granatieri ha suonato la Marsigliese.

La risposta di Loubet

Il Presidente della Repubblica Francese Mr. Loubet ha risposto col seguente brindisi in francese:

« Sire! Stento ad esprimere l'emozione e la gratitudine ch'io devo alle parole così nobili di Vostra Maestà e alla magnifica e indimenticabile accoglienza, con la quale l'Italia intiera si è congiunta ai suoi Augusti Sovrani per onorare la Francia. Le Vostre parole, sire, risuoneranno domani profondamente in tutti i cuori francesi. Certo Francia e Italia non hanno atteso questo giorno per proclamare le affinità che le avvicinano e che per loro fortuna le vogliono sempre amiche, ma, come per Vostra Maestà è per me una grande gioia di sentir riaffermata la loro amicizia in questa Roma gloriosa nella quale francesi e italiani venerano una madre comune e l'ispiratrice del loro genio e delle loro alte gesta.

I nostri governi hanno compreso quanto fosse importante di mettere gli interessi dei loro paesi d'accordo con le simpatie che portavano l'uno verso l'altro. Dalla loro felice collaborazione sono uscite recentemente la convenzione di arbitrato e il trattato del lavoro che son lieto di considerare con Voi un pegno nuovo di politica e un istrumento fecondo di progresso sociale.

Sire! Con l'anima piena di grandi ricordi comuni unisco in uno stesso brindisi la grandezza e la prosperità d'Italia ai voti ch'io innalzo per la felicità dei suoi nobili Sovrani. »

Dopo il brindisi del Presidente Loubet la musica ha suonato l'Inno reale italiano.

SERATA DI GALA ALL' « ARGENTINA »

Roma, 25, sera. — Ancor prima delle 8 cominciò una lunga interminabile fila di carrozze conducenti gli invitati all'*Argentina.*

Il teatro era già pieno alle 9.

Il primo atto del *Faust* passa sempre in attesa dei Sovrani.

Appena cominciato il secondo atto un lungo applauso segna l'arrivo desiderato.

La regina s'avanza prima nel palco reale seguita da Loubet e dal Re.

L'orchestra intuona la *Marsigliese* indi la *Marcia reale.* Tutte le signore in piedi acclamano sventolando i fazzoletti. Il Re e Loubet ringraziano.

La Regina è sfolgorante di bellezza e di salute, malgrado il suo stato interessante. Indossa una ricca e graziosa *toilette.*

Loubet siede nel mezzo: ha a destra la Regina e a sinistra il Re.

A GIOLITTI E A TITTONI

Roma 25. — Loubet ha conferito il gran Cordone della Legion d'Onore al presidente dei ministri on. Giolitti e al ministro degli esteri Tittoni.

Le parole di ieri

I brindisi del Re d'Italia e del Presidente di Francia, pronunciati iersera al Quirinale, sono improntati ad una sincera cordialità.

Sono parole di diplomatici, corrette e savie, suggellanti il grande avvenimento che oggi in Roma si compie e bene auguranti per l'avvenire dei popoli liberi.

Cominciano a capirla!

A Forlì i socialisti che al primo scrutinio concentrarono 600 voti sul nome di Verro, si astennero nel ballottaggio non volendo contribuire alla riescita di repubblicani stipendiati dalla Società schiaviste o supplicanti la grazia al Re per qualche centinaia di lire.

UNA NUOVA PRINCIPESSA DI CASA SAVOIA

Torino 25. — Stamane alle ore 9.15 la Duchessa di Genova si è felicemente sgravata di una bambina.

L'augusta Principessa e la neonata sono in ottima salute.

Il lieto evento fu telegrafato ai Sovrani, alla Regina Margherita, ai principi.

Alla neonata probabilmente sarà imposto il nome di Elena.

Avvelena la figlia

e si suicida

Parigi 25. — Ieri si narrava della morte accidentale d'una ragazzina di due anni, certa Giovannina Thuret. Essa sarebbe stata avvelenata, si diceva, in seguito ad errore del farmacista, e si aggiungeva che il padre afflitto per la disgrazia, si era suicidato sopra una panca della piazza d'Italia.

Ma una lettera trovata nelle tasche del suicida dà a quel dramma una spiegazione terribile. La lettera dice: « Sono stato io ad avvelenare la mia bambina. Ho saputo che ero affetto da malattia di cuore, e non ho voluto che la mia bambina soffrisse dopo la mia morte. Ho versato io stesso l'acido cianidrico nella bottiglia della medicina che si doveva dare alla bambina: ma ho poi lasciato che la nonna le somministrasse la pozione, perchè io non ne avrei avuto il coraggio. Domando perdono.

Lo sciopero dei ferrovieri

IN UNGHERIA

Budapest 21. — Lo sciopero dei ferrovieri sembra terminato.

Dopo un comizio animatissimo quasi tutti gli scioperanti si dichiararono pronti a riprendere il servizio. Essi ritengono responsabili i capi del comitato del popolo che accusano di averli trascinati allo sciopero.

Stamane partono regolarmente da Budapest tutti i treni.

Domani si crede che su tutta la linea si riprenderà il servizio regolare.

Un tumulto sanguinoso

Ventitre morti e molti feriti

Budapest 25. — Si ha da Grosswardein:

I socialisti impedirono una assemblea progettata dai partigiani di Kossuth.

I Valacchi opponendosi ai discorsi degli ungheresi provocarono disordini che richiesero l'intervento della truppa e dei gendarmi.

Ad un tratto un socialista fece fuoco contro un sergente dei gendarmi. Questi colpito a morte sparava una fucilata contro il suo aggressore che l'uccideva.

Allora i gendarmi fecero fuoco uccidendo 23 persone e ferendone gravemente 40; ignorasi il numero dei feriti leggermente.

Due compagnie di fanteria furono chiamate di rinforzo.

Mentre si preparano le nuove battaglie

Londra, 25. — Continua la sospensione delle notizie autentiche intorno alle operazioni dei belligeranti, ma tutto dinota che la loro attività non si rallenta un minuto, sia sopra il Ya-lu come a Port Arthur e come nei porti militari del Giappone.

L'assassinio di Kuropatkin

I giornali raccolgono il tentato assassinio del generale Kuropatkin da parte di due giapponesi travestiti da spie, senza prestarvi molta fede.

Consiglio Comunale

Il telegramma a Loubet - La questione della luce - Dimissioni e nomine di assessori

Si apre la seduta alle 14.30. Assiste un pubblico scarso.

Presiede l'assessore Comelli. Della Giunta notiamo i signori Magistris, Braidotti, Pauluzza e Mattioni.

Il vice segretario Bassi legge il verbale della seduta precedente e quindi fa l'appello nominale. Sono presenti i consiglieri Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Driussi, Franz, Girardini, Gori, Gropplero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, D'Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, Renier, Rizzi e Salvadori.

Sono giustificati di Prampero, Cudugnello, Franceschinis e Vittorello.

Sono nominati scrutatori i consiglieri Madrassi, D'Odorico e Rizzi.

E' approvato il verbale della seduta precedente.

Per la visita di Loubet

Bonini crede che il Consiglio possa aprire una parentesi per esprimere un suo parere anche al di fuori delle questioni amministrative. La bandiera della Patria che sventola dal balcone del palazzo comunale accanto a quella del Comune, significa che il Comune vive della vita della Patria.

Il fatto della venuta di Loubet in Italia, commuove la Nazione e specialmente la democrazia.

La commuove più che altre visite recenti pure gradite, come quelle di Edoardo Re d'Inghilterra e di Guglielmo, Imperatore di Germania.

Rileva che la venuta di Loubet è tanto più importante perchè il Presidente non andrà in Vaticano.

Legge analogo ordine del giorno.

Comelli legge un ordine del giorno contenente gli stessi concetti sotto questa forma:

Il Consiglio Comunale riunito in seduta straordinaria, mentre Emilio Loubet accoglie nella capitale d'Italia il fraterno saluto del popolo, memore delle comuni, gloriose tradizioni dei due paesi che tanta luce di pensiero irradiarono nel mondo; ricordando pure la lotta pertinace sostenuta dalla democrazia italiana per tener viva la fede nei destini delle Nazioni sorelle ed ardente il desiderio di questo indimenticabile giorno, invia l'omaggio della città di Udine al primo cittadino della Repubblica Francese.

Bonini ritira il suo ed il Consiglio approva l'ordine del giorno della Giunta.

Prima la seduta segreta

Bonini propone di tener prima la seduta privata per il disbrigo d'affari urgenti.

Comelli aderisce a nome della Giunta.

Driussi osserva che per l'assenza del prosindaco, relatore negli oggetti più importanti che perciò dovranno essere rinviati, non vi è timore di non arrivare ad esaurire gli altri. Crede quindi inutile l'inversione.

E' accettata però la proposta Bonini e il Consiglio si riunisce in seduta privata.

Seduta segreta

Furono approvati i seguenti oggetti:

1. Assegno di pensione alla signora Maria Giorgi già insegnante nel Collegio Uccellis. II lettura.

2. Collocamento a riposo ed assegno di pensione alla maestra Vendrame Elisa. II lettura.

3. Assegno di indennità alla maestra Pertoldi Emma stata collocata a riposo. II lettura.

4. Personale daziario. Indennità di uscita. II lettura.

5. Promozione di impiegati presso la Sezione della Stato Civile e Anagrafe.

Il sig. G. B. Rea fu promosso segretario della Sezione III (anagrafe e Stato Civile).

Il dott. Virginio Doretti fu promosso vice segretario della stessa Sezione.

Fu nominato in pianta stabile come applicato di III classe il sig. Luigi Licardo, diurnista da circa 15 anni presso l'ufficio di Protocollo.

Di nuovo seduta pubblica

Alle sedici circa si riprende la seduta pubblica.

Il telegramma a Loubet

Comelli legge il seguente telegramma da inviarsi a Loubet come espressione del voto emesso dal Consiglio Comunale:

A Sua Eccellenza Emilio Loubet
Presidente della Repubblica Francese
Roma

Ho l'onore ed il piacere di comunicarvi alla Eccellenza Vostra il testo dell'ordine del giorno votato da questo Consiglio Comunale.

Udine, 25 aprile 1904

per Il Sindaco
Giuseppe Comelli

(*Segue l'ordine del giorno più in su pubblicato*)

Per il 1° maggio

Costantini propone che per la festa del 1° maggio sia esposta la bandiera del Comune al balcone del palazzo municipale.

Comelli a nome della Giunta aderisce.

Senza discussione

vengono approvati i seguenti oggetti:

1. Approvazione del prelevamento dal fondo di riserva di lire 29.90 ad aumento dall'art. 29 in causa spese per gli atti di aggiudicazione dei lavori di pittura nel nuovo edificio scolastico. Deliberazione di Giunta 15 marzo 1904 n. 2929.

2. Ratifica della deliberazione 28 marzo 1905 n. 3290 della Giunta portante la domanda alla R. Prefettura per dispensa dalle pratiche d'asta per lavori nel Palazzo Municipale della Loggia.

3. Erogazione di una parte delle rendite Tullio per l'anno 1903 a beneficio della Congregazione di Carità. II lettura.

4. Ricorso al Consiglio di Stato per riforma decisione 27 febbraio 1904 n. 397 della Giunta Provinciale Amministrativa, che addossò al Comune di Udine spese di spedalità pel mantenimento di Ferigutti Anna.

L'eredità Tullio

Vendita di una casa

Si passa quindi all'oggetto 5°.

Eredità Tullio. Vendita della Casa N. 36 di via Aquileia.

Renier solleva l'obbiezione che con questa vendita sia violata la volontà del testatore, ed esamina la questione dal punto di vista legale e morale.

Ad ogni modo ritiene più opportuno stante il numero esiguo a cui è ridotto il Consiglio, votare la sospensiva. Qualora si volesse proprio votare la vendita, chiede come saranno investiti i fondi da essa ricavati.

Perissini si associa alla proposta di sospensiva aggiungendo altre considerazioni a quelle già esposte dal cons. Renier.

Driussi e *Bonini* sostengono invece l'opportunità della vendita.

Pauluzza (assessore ai Legati) dà schiarimenti osservando che sulla legalità della vendita fu chiesto il parere di avvocati che la ritennero legale, e dal lato morale ritiene che sia opportuna dato lo scopo benefico che si prefigge. Afferma che colla vendita non si viene a violare la volontà del testatore.

La Giunta, pur non facendo questione di fiducia chiede al Consiglio di respingere la proposta di sospensiva.

Renier replica osservando che egli non fece una questione legale riconoscendo che la vendita è in armonia colla legge; non fece neppure una questione morale, solo esaminò l'argomento dal punto di vista della volontà del testatore, e se il patrimonio sia devoluto all'uso cui era destinato dal testatore stesso. Crede quindi conveniente d'attendere, prima di prendere una deliberazione in merito, che il Consiglio sia più completo.

Driussi. Non crede necessaria tale attesa perchè la compagine della maggioranza è tale da permettere una votazione definitiva.

Pauluzza, ripete le precedenti considerazioni aggiungendo nuovi argomenti per dimostrare l'opportunità della vendita.

Perissini, cita un altro caso in cui votò la sospensiva seguendo l'ordine d'idee cui era ispirato il comm. Renier. L'affare della vendita non sarà cattivo ma egli vi è contrario per massima.

Caratti, riconosce che la questione è delicata dal punto legale circa la osservanza della volontà del testatore; ma il testamento non deve essere una barriera insormontabile bensì deve corrispondere alle moderne esigenze.

Magistris (assessore) fa presente al Consiglio che anche per la vendita di uno stabile di pertinenza del legato Tullio e situato oltre confine, un avvocato dell'Austria assicurò essere legale la vendita.

Perissini, insiste per la sospensiva.

Comelli, dichiara chiusa la discussione e mette ai voti la sospensiva. Questa non raccoglie che 5 voti e perciò è respinta.

Sono messe allora ai voti le proposte della Giunta relative alla vendita della casa in via Aquileia al n. 36, di proprietà del legato Tullio ed il Consiglio le approva.

Legato di Toppo

Si passa quindi al successivo oggetto:

Legato di Toppo Wassermann. Affranco di livello attivo.

Il Consiglio approva senza discussione le proposte della Giunta.

La questione della luce

La donazione Volpe
Le proposte Malignani

L'argomento importante che riguarda la pubblica illuminazione è quello che attrae le maggior attenzione del Consiglio.

L'ordine del giorno reca:

Donazione del comm. Marco Volpe a favore dei cronici. Proposte del sig. Arturo Malignani.

Comelli legge le proposte del sig. Malignani già da noi pubblicate.

Le obbiezioni del cons. Renier

Renier osserva che destò in lui meraviglia il fatto che il documento contenente le proposte del sig. Malignani sia stato esteso in parte da lui e in parte da altri.

In complesso voterà l'approvazione a quelle proposte ma muove qualche obbiezione perchè le trovò in alcuni punti oscure.

Raccomanda che nella stipulazione definitiva sia tutto ben chiarito.

Altre obbiezioni dei consiglieri Perissini, Driussi e Comencini

Perissini crede che le attuali proposte del sig. Malignani sieno meno vantaggiose di quelle avanzate qualche mese fa. Infatti allora il sig. Malignani proponeva di pagare per nove anni 5000 lire per tacitare la parte delle rendite dell'officina elettrica spettanti al Comune per la donazione Volpe, mentre ora propone di pagarne soltanto 4500.

Chiede alla Giunta schiarimenti in proposito. Desidera pure conoscere le idee della Giunta circa la cessione del salto di Porta Gemona.

Driussi osserva che la facoltà del Comune di imporre la tassa sulla luce è una arma validissima e che il Malignani la teme assai perchè recherebbe un grave danno all'industria privata. Ed è per questo che il sig. Malignani pretese sempre che la Giunta si impegnasse di non applicare detta tassa.

Egli propone infatti un grave vincolo al Comune, e cioè che debba cessare il versamento delle quote annuali per i cronici qualore venga applicata la tassa.

Comencini, trova anche lui inaccettabile questa imposizione, contenuta nell'articolo III delle proposte del sig. Malignani. Muove altri appunti circa i vincoli imposti per la concessione d'acqua.

Risponde l'assessore

Magistris risponde ai vari oratori che mossero obbiezioni alle proposte della Giunta presentate ed espone le pratiche corse fra la Giunta assistita dall'ing. Cardin Fontana e dal rappresentante legale avv. Bertacioli, e il signor Malignani.

Dimostra che le attuali proposte sono per il Comune più vantaggiose delle precedanti.

Riconosce giuste le obbiezioni del cons. Driussi circa l'obbligo da parte del Comune da non imporre la tassa sulla luce, ma la Giunta ha creduto di accettare tale proposta per venire una buona volta ad una soluzione, tanto più che il Malignani non accettava di trattare se non a quel patto.

D'altronde il Comune ha sempre facoltà di mettere la tassa sulla luce e questa, ad ogni modo, verrebbe a rendere al Comune introiti assai più rilevanti delle quote annuali versate dal sig. Malignani per i cronici.

Al cons. Comencini risponde che le concessioni d'acqua sono esaurientemente delineate e stabilite nelle proposte del sig. Malignani.

Altre osservazioni

Comencini insiste nelle sue obbiezioni portando altri argomenti.

Driussi ripete che le proposte sono poco vantaggiose per il Comune perchè sono tali da portare ad un risultato su per giù uguale a quello che si sarebbe avuto con una liquidazione giudiziale. Propone un ordine del giorno che includa una riserva in questo senso.

Girardini favorevole alle proposte

Girardini crede che il progetto attuale debba considerarsi nel suo assieme e rileva che le previsioni di una transazione giudiziale sono per il comune poco confortenti.

Combatte le osservazioni del consigliere Comencini e sostiene l'opportunità di accettare le proposte del signor Malignani.

Comencini non è soddisfatto e insiste nelle sue obbiezioni.

Perissini invece dichiara di esser rimasto convinto, in seguito agli schiarimenti avuti, che le attuali proposte sieno più vantaggiose.

Magistris dà altre spiegazioni e legge una lettera del sig. Malignani in cui sono più diffusamente spiegate le sue proposte.

Conclude invitando il Consiglio ad approvare le proposte per venire ad una soluzione che è la migliore.

Renier spera che le obbiezioni da lui e da altri consiglieri sollevate, sieno almeno tenute in calcolo dalla Giunta per apportare tutte le possibili modificazioni nella stipulazione definitiva del contratto col sig. Malignani.

Comelli dichiara chiusa la discussione e mette ai voti l'ordine del giorno del consigliere Driussi. Questi intanto ha lasciato la sala e perciò il suo ordine del giorno non raccoglie che il voto del cons. Comencini.

Le proposte presentate dalla Giunta sono invece approvate da tutti i consiglieri meno Comencini.

Per le scuole alle grazie

E' approvato senza discussione l'oggetto:

8. Stabilimento scolastico alle Grazie. Contratto di locazione. Spese per l'adattamento di locali.

Importanti oggetti rimandati

Causa l'indisposizione del prosindaco Franceschinis che ne è relatore, sono rimandati ad altra seduta i seguenti importanti oggetti:

9. Pompe funebri. Assunzione diretta del servizio. Regolamento.
10. Sistemazione del servizio sanitario gratuito.
11. Regolamento organico disciplinare per il servizio daziario.
12. Uffici Municipali. Istituzione di nuovi posti. Tabella degli stipendi.

Bosetti, raccomanda di tenere in breve un'altra seduta per veder realizzato il suo sogno delle pompe funebri.

Comelli. Assicura che il Consiglio sarà convocato entro la settimana ventura.

Le dimissioni dell'assessore Sandri

Si passa quindi all'oggetto

13. Dimissioni del sig. Pietro Sandri da Assessore e da Consigliere Comunale.

Comelli legge la lettera del signor Sandri in cui, causa le sue occupazioni, rassegna le proprie dimissioni da assessore e consigliere comunale.

Magistris. Ritiene che in omaggio al principio già altre volte applicato in base al quale uno non si dimetta senza una buona ragione, debbansi senz'altro accogliere le dimissioni.

Il Consiglio accetta le dimissioni del sig. Pietro Sandri da assessore e consigliere comunale.

L'assessore Mattioni resta

Si viene poi all'oggetto

14. Dimissioni del sig. Vincenzo Mattioni da Assessore.

Comelli annuncia che il sig. Mattioni, in seguito alle insistenze dei colleghi ha desistito dal proposito di dimettersi.

Il Consiglio prende atto.

Nomina di due assessori

Comelli. Ora bisogna passare alla nomina, non più di tre, ma di due assessori effettivi.

I consiglieri depongono le loro schede ed ecco il risultato della votazione:

Bosetti Arturo voti 18
Gori Giuseppe » 17

Sono eletti assessori effettivi i consiglieri Bosetti e Gori.

Alla Congregazione di Carità

16. Congregazione di Carità. Rinuncia Bastianutti. Surroga.

In sostituzione del sig. Bastianutti viene eletto con voti 21 il maestro Enrico Bruni.

Borse di studio Marangoni

Si giunge all'ultimo oggetto dell'ordine del giorno:

17. Borse di studio Marangoni. Parere sulla erezione in ente morale.

Caratti rileva i benefici che verrano a questa istituzione dalla sua erezione in ente morale.

Il Consiglio dà parere favorevole sulla erezione in ente morale delle Borse di studio Marangoni.

La seduta è tolta alle ore 17.30 circa.

Non era il prof. Comencini

Dall'egregio prof. Comencini riceviamo la seguente:

Udine, 25 aprile 1904

Egregio signor Direttore,

La prego a voler inserire nel «Giornale di Udine» di domani queste poche parole a rettifica d'una asserzione contenuta nella cronaca cittadina del numero d'oggi.

L'asserzione, affatto contraria al vero è questa: «fu dato incarico ai consiglieri «Bonini e Comencini di preparare per «oggi i nomi di candidati all'assessorato.»

Ciò non è avvenuto, ed io mi fermo a questo punto.

Non dubito, che Ella vorrà compiacersi di correggere l'errore, e ringraziandola La riverisco distintamente.

F. Comencini

Preso atto della smentita del prof. Comencini, ci riserviamo di pubblicare qualche osservazione sulla scelta dei nuovi assessori, avvertendo però subito che, sotto tutti i rapporti, i due nuovi nominati, sono inferiori agli assessori uscenti. Certo solo pochi mesi fa nè l'avv. Comelli avrebbe supposto di poter essere alla testa del comune, come vice-prosindaco, nè l'ottimo sig. Gori avrebbe immaginato di trovarsi al fianco del collega Pauluzza nel Governo del comune.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
I ladri in una bottega di liquori e coloniali

Ci scrivono in data 25:

L'altra notte gli ottimi amici della roba altrui fecero una non aspettata e meno gradita visita nella bottega di liquori e coloniali del sig. Pietro Altan, in Barola. I suddetti signori entrarono prima in una stanza rompendo la rete metallica e i vetri della finestra, e quindi passarono nella bottega.

Da un cassetto aperto del banco si presero lire 10 in rame e lire 10 in argento.

Sul banco vi erano due pezzi di formaggio e due chilog. di cioccolato che pure sparirono.

Nel cassetto del tavolo della stanza da cui entrarono i ladri, giaceva una moneta d'argento della grandezza d'uno scudo, riportata da un figlio dell'Altan, quale premio presso la Scuola di Mogliano Veneto e anch'essa (la medaglia non la scuola) se ne parti.

La refurtiva si calcola raggiunga un complessivo valore di L. 45.

Da SACILE
Una bambina caduta dal II piano — Tentato suicidio

Le signore Basso Teresa e Basso Ida assieme ad una bambina di Ceschelli di circa otto anni rispettiva nipote e figlia, visitavano ieri una fabbrica in costruzione adiacente alla loro abitazione.

La bambina ad un tratto cadde dall'altezza di circa sei metri, dove erano dei materiali.

Immaginarsi la disperazione della madre e nonna presenti!

La bambina venne trasportata alla propria casa e fu prontamente visitata dai medici dott. Pancotto e dott. Monis il quali riservarono il loro giudizio, non presentandosi esternamente gravi lesioni.

**

Il facchino esterno della nostra stazione Sebastiano Sandrin detto Micelante, verso le 5 di ieri sera nella propria abitazione tentava di impiccarsi con una fune appesa ad una trave.

Ma mentre stava per mandare in esecuzione il triste progetto, gli venne la bella idea di gridare. Accorsero i vicini che poterono entrare da una finestra mediante scala e giunsero in tempo di tagliare la corda e di salvarlo.

Da CIVIDALE
La posa della prima pietra del Seminario di Cividale

Ci scrivono in data 25:

Oggi, alle ore tre pom. presenti i canonici di Cividale e di Udine, i professori del Seminario, il rettore Pelizzo, i chierici, la Società cattolica, i parroci della città, il gabinetto cattolico, molto clero e molto popolo, S. E. l'Arcivescovo Zamburlini che trovasi da ieri tra noi, seguendo le consuete formalità, poneva la prima pietra dell'Oratorio dell'erigendo Seminario di Rubignacco.

Da PORDENONE
La festa di S. Marco — Recita di beneficenza

Ci scrivono in data 25:

Oggi, festa del nostro patrono San Marco, si fecero le tradizionali gite in campagna a mangiare le saporite frittate. La giornata era bellissima.

**

Ieri a sera al Teatro sociale i nostri filodrammatici diedero una recita a beneficio dell'Istituto per l'infanzia povera e malata.

Tutti i bravi dilettanti vennero meritatamente molto applauditi; l'istitutore signor Cesare Cremasco ebbe una vera ovazione.

Il pubblico era numerosissimo; questa sera replica a richiesta generale.

Da SEQUALS
Consiglio Comunale

Oggi si riunì il nostro Consiglio comunale in seduta ordinaria.

S'incaricò la Giunta di far pratiche col comune di Travesio perchè s'affretti, ad eseguire il tronco di strada detta dei Boschi, destinata a congiungere i due comuni; e si presero in considerazione gli studi per una nuova strada da Sequals a Solimbergo a traverso la collina a scopo di facilitare l'accesso ai comuni di Meduna e Tramonti alla stazione ferroviaria di Spilimbergo.

Da GEMONA
Consiglio comunale — Conferenza

Per sabato 30 corr. alle ore 8 pom. è convocato il Consiglio comunale per trattare parecchi importanti oggetti fra cui quello relativo alla costruzione di fabbricati scolastici.

**

Domenica I.o maggio alle ore 1 pom. il prof. Viglietto terrà ai nostri agricoltori una conferenza nella maggior sala del Municipio sul tema «Viticoltura e seminazione.»

Da SPILIMBERGO
Un mattoide in chiesa

Oggi mentre nella chiesa dei Frari il parroco predicava, entrato di corsa certo Giovanni Zannier di Clauzetto saliva sull'altare e invitava, chi avesse trovato 5000 lire da lui smarrite; a restituirle. Lo Zannier è un mattoide e si capisce che nessuna somma da lui fu smarrita. Terminata la sua predica, lo Zannier se ne andò lasciando i fedeli a commentare il fatto.

Da TARCENTO
L'orribile morte d'un bambino

Ieri il fanciulletto Luigi Pividori d'anni quattro di Sedilis, cadde accidentalmente in una caldaia d'acqua bollente, che la madre aveva lasciata momentaneamente incustodità. Lo sventurato bambino riportò gravissime ustioni al ventre, alle braccia ed al dorso, in seguito alle quali moriva dopo ben sedici ore di convulsioni e spasimi orribili.

Sul luogo si recarono subito per le debite constatazioni di legge il pretore di Tarcento e il dott. Montegnacco.

DAL CONFINE

Un friulano condannato Per offese alla M. S.

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Giacomo B., d'anni 19, da Gonars (Udine), era accusato del crimine di offese alla Maestà Sovrana, per aver il 4 aprile scorso, in un diverbio con la propria madre, espresso delle frasi lesive il rispetto per il Capo dello Stato.

Al dibattimento ieri tenutosi, a porte chiuse, al suo confronto, il B. ammise il fatto appostogli, dichiarando di aver agito nell'ira.

La Corte lo condannò a 3 mesi di carcere duro.

GRANDI MANOVRE NEL VENETO

Ancora il Re tra noi?

Ci scrivono da Treviso, 25:

Anche quest'anno avremo le grandi manovre nel Veneto. Il programma già studiato dallo Stato Maggiore generale fu pienamente approvato da S. M. il Re e dal Ministro della Guerra on. Pedotti.

Avremo, dunque, Manovre alpine «dal 1 al 8 settembre, nel territorio del 5 corpo d'armata coll'intervento dei reggimenti alpini 5, 6 e 7, rinforzati coi richiamati di una classe dell'esercito permanente e con due compagnie di milizia mobile per ciascuno dei due battaglioni, di alpini di milizia territoriale, della brigata di artiglieria da montagna del Veneto, di tre brigate di fanteria coi reparti di cavalleria e artiglieria da campagna del corpo d'armata suddetto.»

Non occorre porre in rilievo tutta la importanza di questa notizia che dà la prova come il Ministero della guerra intenda svolgere tutto intero quel programma di cui l'anno scorso si è cominciata l'applicazione.

Alle manovre del prossimo settembre nel Veneto, saranno impegnate tutte le truppe del V. Corpo d'Armata e, quasi sicuramente, lo svolgimento avverrà nella sua parte principale verso i confini più avanzati.

Per queste grandi manovre il *18 agosto* saranno chiamati sotto le armi i militari di prima categoria della classe *1873* ascritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento degli alpini 5, 6, 7,; il *20 agosto*: I militari di prima categoria della classe *1875* ascritti alla specialità ferrovieri del genio appartenenti a tutti i distretti di vari corpi armati tra cui Verona, Bologna; il *21 agosto*: i militari di prima categoria della classe *1878* ascritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento degli alpini 5., 6., 7.

Seguiranno poi, le varie chiamate per le truppe di linea.

S. M. il Re, che indubbiamente presenzierà anche quest'anno alle grandi manovre, ritornerà quindi, nel Veneto, e non è improbabile, a quello che ci perviene da nostre informazioni prese al Comando militare di Padova, che S. M. nell'ultimo periodo, soggiornerà nuovamente a Treviso.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Aprile ore 8 Termometro 13.8
Minima aperto notte 11.2 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: E
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: 20.4 Minima 13.—
Media: 15.970 acqua caduta mm. 9.5

La Cassazione ha confermato la sentenza di condanna del Todeschini
nella causa del Tenente Trivulzio

Ci telegrafano da Roma 25:

E' stato oggi discusso avanti la Corte di Cassazione il ricorso dell'on. Todeschini contro la sentenza della Corte d'Appello di Brescia che su querela del tenente Trivulzio aveva condannato il Todeschini a 10 mesi e 25 giorni di reclusione e 1000 lire di multa.

La Corte ha rigettato il ricorso.

La Parte Civile era rappresentata dagli avvocati Escobedo, Paroli e Pagani-Cesa. Questi aveva presentato una poderosa memoria a stampa in favore del tenente Trivulzio.

—

Abbiamo ieri comunicato questo dispaccio alla vecchia madre del tenente Trivulzio, il quale si trova ora di guarnigione in Aosta. La buona signora pianse di soddisfazione alla novella che la suprema magistratura aveva reso giustizia al figlio, confermando la punizione del diffamatore.

—

Quando fu pronunciata la sentenza della Corte D'Appello di Brescia abbiamo scritte le seguenti parole che ci piace di riportare:

«Bene è che queste parodie d'apostoli, diffamatori che speculano sulla ingenuità della gente piccola e sulla viltà della gente grande, bene è che vengano sbrattate dalla vita pubblica! I magistrati di Brescia, rendendo giustizia, resero un grande servigio al paese.

«Ed ora un saluto dal cuore al giovane ufficiale friulano, al buono e forte soldato, designato vittima dalla canaglia, per avere dimostrato in luce meridiana la sua innocenza, fra mille traverse, contro la inimicizia del pubblico, malgrado la diffidenza e gli errori dei magistrati. Noi tutti gli mandiamo il saluto fraterno.

« E la parola riconoscente vola a Luigi Pagani-Cesa, all'atleta del veneto foro, che volle strappare dagli artigli dei calunniatori il tenente Trivulzio e, dopo prodigi di tenacia, di abnegazione e di eloquenza è riuscito a schiacciare le vipere!

PATRONATO
pei liberati dal Carcere

Sappiamo che per benefica iniziativa della Congregazione di Carità si è radunata la Commissione composta dei signori dott. cav. uff. Romano, dott. Petracco segretario di Prefettura, e direttore delle Carceri, avv. Sartogo e della Schiava e il sig. Antonio Tocchio, allo scopo d'istituire anche in Udine la Società del Patronato pei liberati dal carcere che in molte altre città del Regno funziona con ottimi risultati.

Ricordiamo che parecchi anni or sono altra Commissione di simile genere erasi allo stesso scopo radunata. Furono anche iniziate le opportune pratiche, diramate apposite circolari, ma la cosa non ebbe allora il desiderato effetto.

Siamo lieti d'annunciare che oggi invece la Commissione è animata dai più seri propositi, si è già posta in corrispondenza con presidenti di altre società e nulla trascurerà perchè la istituzione abbia a sorgere quanto prima e noi lo auguriamo trattandosi di un altissimo scopo umanitario quale è quello di occupare in lavori i liberati dal cercere, togliendoli dal pericolo di incorrere in nuovi delitti e di porgere aiuti e soccorsi ai figli minorenni dei carcerati poveri.

La Commissione si riunirà di nuovo quanto prima per lo studio e compilazione dello statuto e per studiare i mezzi finanziari necessari all'attuazione del progetto ed al mantenimento della Società.

A proposito del legato Tullio
Ciò che avvinne nei beni di Monfalcone

Un'egregia persona di oltre confine ci scrive:

Di passaggio per Udine credo opportuno di parteciparvi le voci che corrono circa l'amministrazione dei beni del legato Tullio posti nel territorio di Monfalcone.

Si dice, cioè, che di quell'amministrazione si ha pochissima cura, che quelle terre potrebbero rendere molto di più di quanto rendono; ma vi si fa tutto all'antica e non si pensa nemmeno lontanamente a introdurre proficue innovazioni. Tutti i possidenti dei dintorni sanno trarre maggior profitto dalle loro terre e *ridono* quando cade il discorso sull'amministrazione del Legato Tullio.

L'amministratore del Municipio di Udine, sig. Pagura, si lascia raramente vedere e tutto fa il *gastaldo*, che è un veterano dell'i. r. esercito, un austriacante di prima forza, di quelli proprio del 1848 che amano l'Italia come il fumo negli occhi.

—

Se tutto ciò che viene riferito fosse vero, anche in parte, ridonderebbe non solo a danno ma a disdoro del nostro Municipio. E per oggi non diciamo altro, attendendo che si rettifichi o si smentisca da chi di ragione.

Leva 1884
Le date per l'estrazione a sorte e visita

Ieri alla Prefettura si è riunito il Consiglio di Leva ed ha fissato le seguenti date per l'estrazione a sorte e successiva visita e arruolamento degli iscritti nella classe 1884.

Estrazione a sorte.

Distretto di Palmanova: 9 Maggio, Latisana 10, Codroipo 11, S. Vito al Tagliamento 13, Spilimbergo 14, Maniago 16, Udine 18, Cividale 20, S. Pietro al Natisone 21, Pordenone 24, Sacile 25, San Daniele 27, Tarcento 28, Gemona 30, Moggio 31, Tolmezzo I° Giugno, Ampezzo 3.

Visita.

Latisana 20 Giugno, Palmanova 21, S. Vito al Tagliamento 23 e 24, Spilimbergo 27 e 28, Codroipo 30, Maniago 4 Luglio, Cividale 6 e 7, S. Pietro al Natisone 11, *Udine* 13, 14, 15 e 18, Pordenone 20, 22 e 25, Sacile 28, S. Daniele 1° e 2 Agosto, Tarcento 4, Ampezzo 5, Tolmezzo 8 e 9, Gemona 11, Moggio 12.

Concittadina che si fa onore

Nella sezione d'esami testè chiusasi alla R. Università di Bologna per il conseguimento del diploma di abilitazione dell'insegnamento della lingua francese la nostra concittadina signorina Ida Magrini riuscì la *prima fra tutti i candidati*, riportandò splendidi voti.

Congratulazioni allla modesta quanto valente signorina..

Camera del Lavoro

Questa sera alle ore 8 si riunisce la Commissione Esecutiva assieme all'ufficio Centrale per trattare il seguente ordine del giorno: Agitazione muratori. — Comunicazioni pel I Maggio.

IL PROCESSO
per il disastro di Beano
UN'ALTRA DOMANDA DI RINVIO

La Parte Civile nel processo di Beano, a mezzo dell'avv. Caratti ha fatto un altra istanza per il rinvio della causa ad altro giorno, entro la presente sessione.

Il P. M. si oppone al rinvio. La difesa non si oppone purchè il rinvio non porti la prima udienza oltre il 10 maggio.

Importanti deliberazioni
del Consiglio Sanitario Provinciale

Ieri nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Sanitario Provinciale sotto la Presidenza del cav. Vitalba e trattò del trasporto delle polpe di barbatietole attraverso i centri abitati dichiarando cha ad onta del molesto odore può esser fatto liberamente in qualsiasi ora del giorno e senza nessuna speciale precauzione.

Approvò un ordine del giorno relative alla sistemazione del servizio farmaceutico dell'ospitale civile di Udine.

Accolse con plauso una nota del Circolo Speleologico friulano circa l'inquinamento delle acque potabili col mezzo dei cadaveri degli animali gettati nelle voragini e nei burroni dei monti e raccomandò alla Prefettura di provvedere per togliere il deplorevole inconveniente.

Diede voto favorevole per l'autorizzazione della regolare apertura del Manicomio Provinciale di Udine. Dichiarò obbligatoria la provvista di buona e ben protetta acqua potabile per i comuni di Budoia, Attimis, Povoletto e Tolmezzo frazione di Casanova e trattò poi molti affari d'ordinaria amministrazione relativi alla Cassa Pensioni dei medici condotti, al Regolamento sanitario di comuni e ospitali a scuole a Cimiteri a servizi veterinari, ecc.

L'UNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

L'Assemblea dell'Unione delle Camere di commercio, che si inaugurò ieri mattina, riuscirà importante essendo rappresentate tutte le Camere del Regno e quelle Italiane all'estero. Ha singolare importanza la notizia comunicata l'altro ieri dal comm. Sanguinetti, presidente della Camera di Bologna, all'on. Morpurgo, che nella seduta inaugurale sarà annunciato come le Camere di Bologna e di Como, le quali finora erano le sole non facenti parte dell'Unione, entreranno esse pure nel Sodalizio.

L'altra sera l'Unione diede presso la Camera di commercio di Roma, un ricevimento in onore dei commercianti francesi venuti in Italia.

—

Nella seduta di ieri la Camera di commercio di Udine, venne eletta a far parte del Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio italiane.

Una domestica ladra
Ruba alla padrona un anello di L. 300

Il prof. Antonini, direttore del manicomio provinciale, oltre una balia ed una domestica, aveva al suo servizio certa Margherita Comisso d'anni 19 da Precenicco.

Il giorno 22 corr. la signora Antonini si accorse che le era scomparso un anello con brillante del valore di circa 300 lire.

Fatte le più minuziose ricerche senza risultato, il prof. Antonini riferì la cosa al Commissario di P. S.

Le indagini furono assunte dal delegato Adinolfi, il quale si recò in casa della signora Antonini ed interrogò le donne, convincendosi dalle risposte della Comisso, che questa doveva saperne qualche cosa.

La Comisso si mise a piangere e non volle confessare che col mezzo di sua madre certa Pierina Giudice vedova Comisso.

Chiamata la madre la ragazza disse che venerdì mentre la signora era assente, trovò l'anello nella stanza, lo raccolse e lo impegnò al Monte di Pietà per 125 lire.

Di questa somma disse di aver speso già dieci lire; il resto lo aveva nascosto nella latrina.

In seguito a ciò il delegato Adinolfi sequestrò la somma, il bollettino e ieri alle tre del pomeriggio col mezzo del maresciallo Poli e della guardia Citta Giovanni, procedette all'arresto della Comisso che fu passata alle carceri.

CIRCO ZAVATTA

Giovedì 28 corr. darà la prima rappresentazione il rinomato Circo Zavatta.

La compagnia arriverà dall'Austria con treno speciale.

Il gran circo sorgerà in Piazza Umberto I.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
ITALIA VITALIANI

Italia Vitaliani darà questa sera la prima delle due straordinarie rappresentazioni con il dramma *Adriana Lecouvreur*. Questo dramma non si recita sulle nostre scene da parecchio tempo ed è un lavoro in cui possono cimentarsi soltanto le fibre elette d'artista. E Italia Vitaliani vi emerge in modo squisito.

Domani seconda e ultima recita.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
L'omicidio di Montereale Cellina

Oggi si aprirà la prima sessione di quest'anno della Corte d'Assise del Circolo di Udine. Presiederà il cav. Sommariva e rappresenterà il P. M. il sostituto procuratore generale cavalier Specher.

Il primo processo è in confronto di *Zanolin Giovanni* di Pietro d'anni 31, muratore di Polcenigo, accusato

1.° del delitto di omicidio a sensi dell'articolo 364 C. P. per avere in Montereale Cellina nella notte del 10 all'11 Aprile 1903 cagionato a fine di uccidere, la morte di Del Veno Isidoro mediante strumento contundente un colpo alla nuca.

2.° del reato previsto dagli articoli 19-20 della legge di P. S. 23 relativo regolamento per aver portato fuori della propria abitazione senza qualificato motivo, un coltello con lama accuminata lungo più di 10 centimetri.

Vi sono 17 testi d'accusa e 11 di difesa. Periti i signori Carafoli dottor Ernesto, Longo dott. Luigi e Suia dott. Angelo.

Lo Zanolin è difeso dall'avv. di Caporiacco.

IN TRIBUNALE
Udienza del 22 aprile

Presid. Torlasco. Giudici Solmi e Cano-Serra. P. M. Merizzi.

Per truffa

Cosan Giuseppe e Vicenzino Leonardo di Carlino sono imputati di truffa continuata. Accampano un diritto di credito verso il danneggiato Schiratti Corrado a loro difesa. Ma il Tribunale non fa buone le loro ragioni e condanna il primo che è recidivo a giorni 35 di reclusione, il secondo a giorni 25.

Dif. Doretti avv. Giuseppe.

Per furto

Zuliani Gino e Beltrame Antonio di Udine, due ragazzetti imputati di furto (402 cod. pen.). Entrambi negativi.

Lo Zuliani viene condannato a 15 giorni di reclusione, il Beltrame assolto per inesistenza di reato.

Difensori avv. Gius. Doretti ed avv. Fabio Celotti.

GUGLIELMO II A VENEZIA

Abbiamo da Venezia 25:

Stasera alle 6 giunse agli Alberoni l'*Hohenzollern* con l'imperatore di Germania.

Domattina alle 9 l'*Hohenzollern* entrerà nel bacino di San Marco.

L'imperatore farà domani colazione al Palazzo Da Mula presso la contessa Annina Moresini. Ripartirà domani alle 4 e tre quarti col treno imperiale per Magonza ove si reca ad inaugurare il nuovo ponte sul Reno.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Giornale di Udine (36)

Un processo celebre

PARTE II. - Enrico Clavering

Dopo di averlo esaminato, venni nella conclusione che non era difficile appagare il desiderio di miss Mary. Salutai il segretario e discesi di nuovo nella sala di ricevimento.

Quando, un'ora più tardi, uscii dalla casa, portai meco la convinzione di avere frattanto rimosso un ostacolo.

La via mi era aperta di poter studiare la casa e i suoi abitanti.

CAP. 16.

Il testamento d'un milionario

Il mattino seguente la *Tribune* conteneva un riassunto del testamento del signor Leavenworth.

Le disposizioni di esso furono per me una sorpresa: perchè è ben vero ch'egli lasciava erede del suo immenso patrimonio sua nepote Mary: ma c'era un codicillo al testamento fatto cinque anni indietro, dal quale appariva che Eleonora non era stata interamente dimenticata, un grosso legato infatti era destinato a lei.

Dopo di avere ascoltato i varii commenti dei miei soci, memore della promesssa fatta, mi recai a casa del signor Gryce.

— Buon giorno — egli disse quando entrai; ma sarebbe difficile stabilire se avesse diretto il saluto a me, ovvero all'estremità della scrivania davanti alla quale stava seduto.

— Volete sedere? — mi disse, indicandomi una seggiola.

La presi e gli sedetti accanto.

— Sono curioso — incominciai — di sapere che ne pensate del testamento e dei suoi effetti probabili.

— E qual'è la vostra idea a questo riguardo?

— Ecco, io penso che, al postutto, esso recherà ben lieve mutamento nella pubblica opinione. Coloro che ritenevano colpevole Eleonora prima, ora dubiteranno forse ancor più della sua innocenza: gli altri che finora erano esitanti, non vorranno ritenere che l'ammontare, per quanto rilevante, del legato abbia potuto essere un adeguato motivo percosì grave delitto.

— Voi che avete sentito parlare, che cosa ne dice la gente?

— Che la spinta al reato si deve trovare nella parzialità di codesto singolare testamento.

Il signor Gryce parve interessarsi vivamente ad un cassetto della scrivania.

— E tutto questo non vi ha fatto pensare? — diss'egli.

— Pensare? — risposi — non so che vogliate dire. Non ho fatto che questo da tre giorni. Io...

— Si capisce, si capisce. Non intendevo dire nulla di sgradevole. E così, avete veduto il signor Clavering?

— Non l'ho più riveduto.

— Andrete poi ad assistere il signor Harwell per finire il libro del signor Leavenworth?

— Come lo sapete?

Egli si contentò di sorridere.

— Già — diss'io — miss Mary mi ha pregato di farle questo piccolo favore.

— Quella è una donna regale! — esclamò in uno slancio d'entusiasmo l'agente. Poi, ripigliando il tranquillo il tranquillo accento di prima: — Adesso avete una via aperta, signor Raymond. Ci sono ora due cose che ho bisogno di scoprire: primo qual genere di relazione passa fra codeste signorine e il signor Clavering.

— C'è dunque una relazione?

— Senza dubbio. Secondo, quale è la causa della discordia che evidentemente esiste tra le due cugine.

Io presi riflettere.

Fare la spia in casa di una donna! Come potevo conciliare questo coi miei istinti di gentiluomo?

— Non sapreste trovare qualche altro più atto di me a questo uffizio? — domandai alla fine. — Il mestiere della spia non mi piace affatto, vi assicuro.

Il volto del signor Gryce si oscurò.

— Io assisterò il signor Harwell nella briga di riordinare il manoscritto per la stampa — continuai — cercherò di fare la conoscenza del signor Clavering, ed ascolterò miss Leavenworth, se mi vorrà per suo confidente. Ma origliare alle porte, sorprese, finzioni, sotterfugi non sono affare mio. Il mio uffizio è di cercare, se mi riesce all'aperto; il vostro, di frugare nei buchi, negli angoli più riposti di questo malaugurato affare...

— In altri temini, voi sareste il cane da caccia, io la talpa: è giusto, so quello che si conviene ad un gentiluomo.

— Ed ora — ripresi — quali nuove di Anna?

Egli agitò le mani in aria ed esclamò:

— Nessuna!

Non potrei dire d'essere rimasto molto sorpreso quella sera, quando nello scendere, dopo un'ora di lavoro col signor Harwell, incontrai miss Leavenworth in fondo della scala. Ero già preparato fin dalla sera antecedente ad un nuovo colloquio: ma ciò che mi sorprese fu il suo modo di incominciare.

— Signor Raymond — ella disse abbassando gli occhi in aria imbarazzata — ho bisogno di farvi una domanda. So che siete buono, e che vorrete rispondere come... un fratello. Pensate voi che una persona possa commettere un grave errore e poi essere perfettamente buona ed onesta?

— Certamente — risposi — purchè ne sia sinceramente pentita.

— Ma, supponete che sia più che un errore: supponete che sia una cattiva azione: credete ch'essa basterà a macchiare la sua vita intera?

— Secondo la natura dell'azione e dei suoi effetti. Se uno ha danneggiato irreparabilmente il suo simile, è difficile che possa, dopo, vivere felice; il che non toglie però che possa vivere onestamente.

— Ma per vivere bene, onestamente, è necessario confessare il malfatto? Confessare che si ha commesso un grave torto?

— Sì, quando confessandolo si può riparare al malfatto.

La mia risposta, a quanto parve la turbò.

Ella rimase qualche istante in un atteggiamento meditabondo. *Cont.*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti